

Anteprima teatrale gratuita per i lavoratori

Il Piccolo Teatro di Torino è nato in un particolare momento di rivoluzione, che tende a portare il mondo del Teatro verso nuove forme di arte.

Ispirandosi a quello che fu il principio animatore di Jacques Copeau per il suo "Vieux Colombier": "Rendere all'arte drammatica, disonorata da una sempre più sfrenata industrializzazione, la sua eminente dignità, ri-

donandole il favore di quel pubblico che, piano, piano da essa si va staccando", la istituzione torinese si propone di offrire al pubblico, a prezzi quanto più possibile popolari, un programma artistico che non sia quello abituale delle compagnie di giro, un organico programma d'arte scelto in maniera da poter essere facilmente assimilato e gustato anche da parte di quel pubblico che solitamente vive lontano dal Teatro di prosa, un programma d'arte che sia soprattutto divulgatore di buona cultura.

Il progetto d'attività, per il suo stesso carattere tendente a diffondere nel modo più concreto lo spettacolo e la cultura teatrali, è automaticamente suscitatore di nuove idee, per cui, sin dall'inizio, ci ha donato un'iniziativa degna di essere sottolineata per l'importanza che assume non solo come fatto locale, ma anche quale esempio nazionale.

Infatti, il Piccolo Teatro della Città di Torino ha realizzato prima del debutto ufficiale, uno spettacolo di anteprima offerto gratuitamente ai lavoratori torinesi, auspici l'ENAL e le organizzazioni sindacali CISL, UIL, CGIL.

In questo spettacolo, effettuato la sera del primo novembre sono state rappresentate la commedia "Gli innamorati" di Carlo Goldoni e l'atto unico di De Musset "Non si può pensare a tutto", per la regia di Annamaria Rimoaldi.

La cronaca della serata non può essere definita che lieta.

Lieta per il successo dello spettacolo, allestito e realizzato, sotto la direzione di Nico Pepe, con la cura che un impegno di così ampia

portata come quello di un finalmente "nostro" Teatro stabile cittadino, richiedeva per essere di buon auspicio pel futuro.

Lieta — per la maggior parte di noi — per la scoperta di autentiche rivelazioni, forse nuove del Teatro italiano che si avviano a ben sostituire, con un ricco bagaglio di preparazione e di qualità personali, la schiera di attori che per bravura e tradizione ha sempre tenuto alto il nome della ribalta italiana.

Lucia Catullo e Vittorio Di Giuro, i due "Innamorati" di questo primo spettacolo hanno veramente colpito per le loro promettenti doti e l'entusiasmo non mancherà di vitalizzare questa e le successive prove loro e dei bravissimi compagni.

E cronaca lieta — infine per i lavorator-spettatori "eccezionali" di una eccezionale anteprima. Soddisfatti per il valore dello spettacolo e giustamente fieri della iniziativa che accomuna, in un originale accostamento, i lavoratori dello spettacolo in un necessario "collaudo" di anteprima con un pubblico sereno e ben disposto di lavoratori degli altri settori produttivi della società.

Iniziativa che merita plauso, riconoscenza ed insieme l'invito — che estendiamo ai realizzatori — Direzione Provinciale ENAL e per essa al dott. Nuccio Messina dell'Ufficio Stampa del "Piccolo" — a valersi ancora, per il futuro, di questa indovinata formula di attrazione e diffusione d'interesse e d'amore per il nostro nuovo "Piccolo Teatro", che sarà per i torinesi la fiaccola e l'emblema del caro vecchio e grande Teatro di sempre.

GIORGIERI

Giornale RIV IO Nov. 1955

